



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ministero dello sviluppo economico

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Regione Toscana

Provincia di Massa Carrara

Comune di Massa

Comune di Carrara

Autorità Portuale di Marina di Carrara

Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.

PROTOCOLLO D'INTESA

**INTERVENTI PER LA
RIQUALIFICAZIONE E LA RICONVERSIONE
DELL'AREA INDUSTRIALE DI MASSA CARRARA**

PREMESSO

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi»;

VISTO l'articolo 2, comma 203, lett. c) della legge 23 dicembre 1996, n. 662, a mente del quale gli interventi che coinvolgono una molteplicità di soggetti pubblici e privati ed implicano decisioni istituzionali e risorse finanziarie a carico delle amministrazioni statali, regionali e delle province autonome nonché degli enti locali possono essere regolati sulla base di "Accordi di programma quadro", contenenti l'indicazione, tra l'altro: 1) delle attività e degli interventi da realizzare, con i relativi tempi e modalità di attuazione e con i termini ridotti per gli adempimenti procedurali; 2) dei soggetti responsabili dell'attuazione delle singole attività ed interventi; 3) delle risorse finanziarie occorrenti per le diverse tipologie di intervento, a valere sugli stanziamenti pubblici o anche reperite tramite finanziamenti privati; 4) delle procedure ed i soggetti responsabili per il monitoraggio e la verifica dei risultati;

VISTO il decreto-legge 22 Giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134 ed in particolare:

- l'art. 23, comma 7 che ha abrogato l'art. 2 della legge 99/2009;
- l'art. 27 in cui si prevede che, in caso di situazioni di crisi industriali complesse, in specifici territori soggetti a recessione economica e perdita occupazionale, possano essere attivati progetti di riconversione e riqualificazione industriale, che promuovano gli investimenti produttivi, anche di carattere innovativo, la riqualificazione delle aree interessate, la formazione del capitale umano, la riconversione di aree industriali dismesse, il recupero ambientale e l'efficientamento energetico dei siti e la realizzazione delle infrastrutture funzionali agli interventi;

VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013, di «Attuazione dell'articolo 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese», che detta i criteri per la individuazione delle situazioni di crisi industriali e per la definizione di progetti di riconversione industriale;

VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico adottato di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 19 novembre 2013, di attuazione dell'articolo 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, che detta i criteri per la disciplina degli interventi per le politiche attive del lavoro per le situazioni di crisi industriale complessa;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale della Toscana n. 135 del 24 febbraio 2014 con cui è stato deliberato di presentare formale istanza al Ministero dello sviluppo economico – Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le PMI, ai fini dell'avvio del procedimento per la conferma del riconoscimento dell'area di Massa Carrara come area in situazione di "crisi industriale complessa con impatto significativo sulla politica industriale nazionale", ai sensi dell'art. 5, comma 2 del DM 31 gennaio 2013, attuativo del decreto-legge 83/2012;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 318 del 16 aprile 2014 recante: "Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020 (GUUE C/209 del 23.07.2013). Proposta delle aree ammissibili agli aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020", con la quale è stato deliberato "di proporre al Ministero dello sviluppo economico – Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, al fine della notifica alla Commissione Europea i Comuni di Massa, Carrara e Piombino come aree attorno alle quali costruire le zone contigue di cui ai citati criteri 1 e 5 di

almeno, rispettivamente, 100.000 o 50.000 abitanti, secondo quanto stabilito al paragrafo 168 degli Orientamenti di cui in narrativa”;

VISTO il decreto legislativo n. 152/2006 “Norme in materia ambientale”;

VISTA la legge 9 dicembre 1998, n. 426 “Nuovi interventi in campo ambientale” che all’articolo 1 ha disciplinato la realizzazione di interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, ivi compresi aree e specchi d’acqua marittimi in concessione, anche al fine di consentire il concorso pubblico e che ha ricompreso tra i Siti di Interesse Nazionale (SIN) quello di Massa e Carrara;

VISTO il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21 dicembre 1999 con il quale è stato perimetrato il sito di interesse nazionale di "Massa e Carrara";

VISTO il Decreto del Ministro dell’Ambiente 18 settembre 2001, n. 468, recante il “Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale”, che ha assentito in favore del Sito di Bonifica di Interesse Nazionale di Massa e Carrara la somma di euro 15.361.919,40;

VISTO il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture” e relativo regolamento di attuazione DPR 5 ottobre 2010, n. 207;

VISTO il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 28 novembre 2006 n. 308, “Regolamento recante integrazioni al decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio 18 settembre 2001 n. 468, concernente il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati”;

VISTO l’Accordo di Programma “Per la bonifica del sito di interesse nazionale di Massa e Carrara”, sottoscritto dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dalla Regione Toscana, ARPAT, ISPRA, la Provincia di Massa Carrara, il Comune di Massa e il Comune di Carrara in data 28 maggio 2007;

VISTO lo studio denominato “Studio per verificare la necessità di realizzare interventi di messa in sicurezza di emergenza della falda acquifera e per la valutazione della fattibilità anche mediante intervento coordinato”, elaborato da ICRAM (oggi ISPRA) nell’anno 2008, a seguito dell’Accordo Programma del 28 maggio 2007 sopra citato ed approvato in sede di conferenza dei servizi decisoria, presso il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in data 10 febbraio 2009;

VISTO l’Accordo di Programma “Per il completamento degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Massa e Carrara”, sottoscritto dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dal Ministero dello Sviluppo Economico, dalla Regione Toscana, dalla Provincia di Massa Carrara, dal Comune di Massa, dal Comune di Carrara, dal Consorzio Zona Industriale Apuana e dalla Camera di Commercio di Massa e Carrara, in data 14 marzo 2011;

VISTI i verbali delle conferenze di servizi del 20 dicembre 2012 e del 9 settembre 2014 (approvati, rispettivamente con Decreto Direttoriale del 27 dicembre 2012 - prot. 4005/TRIB/di/B e Decreto Direttoriale del 10 settembre 2014 - prot. 5244/TRIB/di/B), con cui, in attuazione di quanto previsto all’art. 10 del sopra citato Accordo di Programma del 14 marzo 2011, è avvenuta la presa d’atto con prescrizioni del Protocollo Operativo ”Stralcio Caratterizzazione” e con cui è stato approvato con prescrizioni il Protocollo Operativo ”Stralcio Analisi di rischio”.

VISTO l'articolo 36-bis, comma 3 del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83 (Misure urgenti per la crescita del Paese), convertito in legge con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, il quale dispone che "Su richiesta della regione interessata, con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentiti gli enti locali interessati, può essere ridefinito il perimetro dei siti di interesse nazionale, fermo restando che rimangono di competenza regionale le necessarie operazioni di verifica ed eventuale bonifica della porzione di siti che, all'esito di tale ridefinizione, esuli dal sito di interesse nazionale"

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 312, del 29/10/2013, con il quale, all'articolo 1, è stato ridefinito il perimetro del SIN di "Massa e Carrara", (limitandolo alle seguenti aree a terra: area Syndial S.p.A.; area Solvay Bario e derivati S.p.A.; area ex-Farmoplant; area del Consorzio Investimenti Produttivi - ex Ferroleghe) e che per le aree escluse dalla nuova perimetrazione (oggi identificate come Sito di Interesse Regionale – di seguito SIR) ha sancito il subentro della Regione Toscana al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nella titolarità del relativo procedimento ai sensi dell'articolo 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

VISTA la legge regionale n. 25 del 18 maggio 1998 "Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1151/2013 recante "Linee guida ed indirizzi operativi in materia di bonifica dei siti inquinati per le aree di cui all'articolo 36-bis, commi 2 e 3 del decreto-legge 83/2012";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1152/2013 recante "Indirizzi e criteri per la semplificazione delle procedure di bonifica delle aree escluse dai perimetri dei siti di interesse nazionale di Massa e Carrara, Livorno e Piombino", con la quale la Regione, al fine di garantire continuità all'azione amministrativa nelle aree non facenti più parte del SIN di Massa e Carrara, fa proprie le procedure approvate con l'Accordo di programma del 14 marzo 2011, sopra citato, ed i contenuti del protocollo ISPRA, rinviando a successivo accordo la declinazione di tali procedure in ragione del nuovo assetto di competenze;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del 7 aprile 2015 relativa all'esclusione delle aree marino costiere e portuali, non ricadenti nel perimetro del SIN, dall'ambito di applicazione del Titolo V della Parte IV del decreto legislativo 152/2006;

VISTO l'articolo 252-bis del decreto legislativo n. 152/2006, recante disposizioni in materia di "Siti inquinati nazionali di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale", come sostituito dal comma 1 dell'articolo 4 del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito con modificazioni dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9 (in G.U. 21/2/2014, n. 43), e, in particolare, il comma 6, terzo periodo, in base al quale "nel caso di soggetto interessato responsabile della contaminazione, i contributi e le misure non potranno riguardare le attività di messa in sicurezza, di bonifica e di riparazione del danno ambientale di competenza dello stesso soggetto";

VISTA la legge n. 181/1989 ed il decreto-legge n. 145/2013 (art. 4, commi da 2 a 10 e 14, in attuazione dei possibili crediti d'imposta, ex art. 252-bis del decreto legislativo n. 152/2006, per aziende che sottoscrivono accordi di programma volti sia alla messa in sicurezza e bonifica di aree SIN con matrici contaminate sia alla loro re-industrializzazione);

VISTO l'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, ed, in particolare, il comma 6 che prevede la destinazione del complesso delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il periodo di

programmazione 2014-2020 a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale;

VISTA la Disciplina comunitaria degli aiuti di stato per la tutela ambientale (GUE n. 82C del 1/4/2008);

CONSIDERATO

- che l'area di Massa Carrara è stata riconosciuta, con Decreto direttoriale del Ministero dello sviluppo economico del 13 Aprile 2011, quale "area di crisi complessa nonché con impatto significativo sulla politica industriale nazionale";
- che in data 22 marzo 2011 la Regione Toscana, la Provincia di Massa Carrara, i Comuni di Massa e Carrara, ed il Ministero dello sviluppo economico hanno sottoscritto un Protocollo di Intesa per lo sviluppo e la reindustrializzazione delle aree produttive della Provincia di Massa Carrara, stabilendo tra gli obiettivi la promozione, l'istruzione e la stipula di uno specifico Accordo di Programma di reindustrializzazione dell'area, ai sensi dell'art. 2 della legge n. 99/2009, successivamente abrogato dal decreto-legge n. 83/2012, convertito con la legge n. 134/2012;
- che con le deliberazioni della Giunta Regionale Toscana n. 373 del 7 maggio 2012 e n. 22 del 14 gennaio 2013 è stato approvato ed aggiornato un piano di reindustrializzazione e rilancio del territorio per dare continuità produttiva alle aziende già insediate e creare un ambiente economico e infrastrutturale favorevole alla nascita di nuova occupazione e all'insediamento di nuove attività;
- che la Regione Toscana, il Comune di Massa, la Provincia di Massa-Carrara ed il Consorzio Zona Industriale Apuana hanno sottoscritto nel giugno 2013 un Accordo di Programma, finalizzato "al recupero e riqualificazione dell'area Eaton, e del relativo immobile a destinazione produttiva ivi localizzato, al fine di favorire un processo di reindustrializzazione mediante l'insediamento di nuove unità produttive";
- che con la deliberazione della Giunta Regionale della Toscana n. 135 del 24 febbraio 2014 è stato deliberato di presentare formale istanza al Ministero dello sviluppo economico – Direzione generale per la politica industriale e la competitività, ai fini dell'avvio del procedimento per la conferma del riconoscimento dell'area di Massa Carrara come aree in situazione di "crisi industriale complessa con impatto significativo sulla politica industriale nazionale", ai sensi dell'art. 5, comma 2 del DM 31 gennaio 2013, attuativo del decreto-legge n. 83/2012;
- che l'attrazione di investimenti produttivi nell'area industriale di Massa Carrara richiede sia il potenziamento dell'infrastruttura portuale e ferroviaria esistente, sia l'attuazione di interventi finanziari a supporto delle imprese finalizzati alla realizzazione di nuove unità produttive od alla ristrutturazione di quelle esistenti ed in cui risulti premiante l'aumento dei livelli occupazionali;
- che, per quanto riguarda la struttura portuale, questa potrebbe rappresentare il terminale logistico di riferimento per tutte le aziende del territorio che devono movimentare in import ed export merci con caratteristiche specifiche di volume e peso, attraverso l'attuazione di interventi finalizzati ad una migliore accessibilità al Porto per il transito merci, ad un efficientamento del trasferimento ferroviario e modale ed alla razionalizzazione dei flussi di traffico;

- che l'accessibilità al porto deve essere migliorata sia con interventi sulla rete viaria che su quella ferroviaria, sia con interventi di dragaggio per l'approfondimento dei fondali del canale di accesso, al fine di consentire l'ormeggio di navi di maggiori dimensioni e quindi l'aumento dei traffici portuali;
- che il progetto di riqualificazione ambientale e funzionale dell'interfaccia "portocittà" è stato approvato, ai sensi dell'art. 81 del DPR n. 616/77 e DPR n. 383/94 in data 4 febbraio 2014, nel corso di apposita Conferenza dei Servizi convocata dal Provveditore alle Opere Pubbliche per la Toscana di Firenze, previa acquisizione del parere favorevole del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici con voto n. 82/2013 del 18.12.2013;
- che, per lo sviluppo della Zona Industriale Apuana (ZIA), risulta opportuno migliorare i collegamenti ferroviari, a scopo commerciale e trasporto merci, con il Porto di Carrara e con la Stazione ferroviaria di Massa Zona Industriale;

TENUTO CONTO

- che le maggiori criticità territoriali che investono direttamente la struttura produttiva dell'area industriale di Massa Carrara sono rappresentate dalla mancata realizzazione della bonifica della falda acquifera (che ha reso di fatto inutilizzabili o comunque meno appetibili ampie zone destinate ad attività produttive) nonché dalla scarsa sicurezza idraulica ed idrogeologica del territorio, che negli ultimi anni è stato interessato da numerosi eventi alluvionali con ingenti danni alle imprese;
- che la fragilità idrogeologica del territorio, accentuata dai numerosi stati di emergenza verificatisi durante questi ultimi anni, rende necessario attuare interventi di regimazione dei corsi d'acqua principali, che interessano direttamente la Zona Industriale Apuana, ivi compreso l'adeguamento dei ponti stradali e delle relative sezioni idrauliche, nonché interventi per il ripristino della funzionalità idraulica dei corsi d'acqua secondari e per l'adeguamento dei canali di bonifica necessari al drenaggio superficiale;
- che la falda sotterranea, già oggetto di numerose indagini ambientali sia pubbliche che private con relativa validazione da parte di ARPA Toscana, presenta evidenti livelli di contaminazione e deve essere considerata come un corpo idrico unitario che si estende, senza interruzioni di sorta, nelle aree SIN e nelle contigue aree ex SIN (SIR), di cui al D.M. 29 ottobre 2013;
- che, in ragione della suddetta unitarietà della falda e dei connessi livelli di contaminazione, risulta opportuno coordinare, anche al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse pubbliche disponibili attualmente e in futuro, gli interventi di bonifica e/o messa in sicurezza della medesima falda, fra le aree SIN e SIR, tenuto conto altresì del fatto che le aree SIN appaiono ancora fonti accertate della contaminazione e che per tale motivo sono state, infatti, a suo tempo mantenute nella perimetrazione del SIN;
- che a supporto della progettazione e realizzazione unitaria dei necessari interventi di bonifica e/o messa in sicurezza, ed alla luce dello studio elaborato da ICRAM (oggi ISPRA) sopra citato, che, a tale fine, dovrà essere adeguatamente rivisto, nonché in considerazione delle numerose indagini ambientali pubbliche e private validate da parte di ARPA Toscana, occorre procedere all'aggiornamento e integrazione della caratterizzazione della falda producendo un quadro conoscitivo aggiornato delle passate e attuali condizioni idrogeologiche, geochimiche e di

contaminazione della falda sottostante alle aree SIN e SIR, nonché delle sue possibili sorgenti di inquinamento, tra cui le aree SIN di cui sopra;

- che risulta necessario avviare il percorso per la definizione di un quadro progettuale esaustivo verso cui poter convergere risorse pubbliche e private (risorse private da stanziarsi a cura di soggetti privati, titolari o in disponibilità di aree e matrici su cui insiste ancora un livello di contaminazione accertato e che, sono, quindi, tenuti sia alle misure di prevenzione, sia alle attività di MISE e bonifica se responsabili diretti della contaminazione, ai sensi dell'art. 244 del d.lgs. 152/2006), attraverso l'individuazione di una prima fase di interventi – tra cui la progettazione preliminare della bonifica della falda, ricostruendone un modello idrologico che consenta di inserire anche singoli interventi all'interno di una matrice unitaria – e rinviare a successivo accordo di programma il reperimento delle risorse necessarie alla loro copertura finanziaria, anche utilizzando, pro quota parte, le singole risorse disponibili nelle diverse tipologie di aree, pur nella logica d'integrazione di cui sopra, nonché la definizione delle successive fasi di interventi;
- che spetta alla Regione Toscana e agli Enti Locali confermare la priorità degli interventi individuati nel presente Protocollo di Intesa rispetto ad altre eventuali azioni di messa in sicurezza e/o bonifica da realizzare nel sito, fermo restando la valutazione da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare della coerenza degli interventi con le priorità generali di intervento di cui al citato Programma Nazionale di Bonifica;
- che la priorità di intervento sulla falda acquifera delle aree SIN e SIR è stata confermata anche da ARPA Toscana (con nota del 10 marzo 2015, agli atti) e dalla Azienda USL 1 Massa Carrara (con nota del 17 marzo 2015, agli atti) e che in tale contesto è stata rilevata la necessità di intervenire anche su singole sorgenti di contaminazione che continuano a compromettere lo stato della falda, se non adeguatamente rimosse e/o messe in sicurezza;
- che la contaminazione della falda interessata presenta un livello di ampia diffusione, sia per le aree SIR che per le aree SIN, e che tali livelli di contaminazione non sono facilmente riconducibili ai soggetti effettivamente responsabili, a causa della vastità delle aree interessate, del protrarsi nel tempo della contaminazione e dei cambi delle attività industriali dislocate nelle medesime aree;
- che al fine di garantire una più efficace e celere gestione dei procedimenti per l'identificazione dei soggetti responsabili della contaminazione, per la diffida agli eventuali responsabili e per il recupero delle somme spese, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si avvale della Regione Toscana, ai sensi del combinato disposto degli articoli 242, 244, 252 e 253 del decreto legislativo n. 152/2006, per l'attivazione e il coordinamento delle attività di competenza della Provincia di Massa Carrara e degli altri Enti Locali territorialmente interessati;
- che la Regione Toscana ha coordinato l'avvio delle procedure di individuazione del soggetto responsabile dell'inquinamento, in accordo con gli Enti locali e con il supporto dell'ARPAT;
- che è necessario continuare ad avvalersi, sia per le aree SIN che per le aree SIR, delle procedure semplificate introdotte dall'Accordo di Programma stipulato in data 14 marzo 2011 e, in particolare dei protocolli operativi, sopra citati, già approvati in sede di Conferenza dei Servizi;
- che l'articolo 252-bis del decreto legislativo n. 152/2006 prevede, al comma 1, che “Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e il Ministro dello sviluppo economico, d'intesa con la regione territorialmente interessata e, per le materie di competenza, con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, nonché con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo per gli aspetti di competenza in relazione agli eventuali specifici vincoli di tutela insistenti

sulle aree e sugli immobili, possono stipulare accordi di programma con uno o più proprietari di aree contaminate o altri soggetti interessati ad attuare progetti integrati di messa in sicurezza o bonifica, e di riconversione industriale e sviluppo economico in siti di interesse nazionale individuati entro il 30 aprile 2007 ai sensi della legge 9 dicembre 1998, n. 426, al fine di promuovere il riutilizzo di tali siti in condizioni di sicurezza sanitaria e ambientale, e di preservare le matrici ambientali non contaminate...”;

- che l’area della Provincia di Massa Carrara interessata dalle finalità del presente Protocollo d’Intesa, sia nella parte SIN che in quella SIR, risulta, prevalentemente, area a destinazione industriale e produttiva, sulla quale sono insediati più proprietari che potrebbero essere interessati alla stipula di uno specifico Accordo di Programma ex articolo 252-*bis* del decreto legislativo n. 152/2006;
- che, alla luce di tutto quanto sopra, con il presente Protocollo d’Intesa i Soggetti sottoscrittori, ciascuno per le rispettive funzioni e competenze, intendono:
 - a) individuare una prima fase degli interventi relativi alla bonifica e/o messa in sicurezza della falda – rinviando a successivo accordo di programma il reperimento delle risorse finanziarie e la definizione delle restanti fasi di intervento – nonché declinare, in ragione del nuovo assetto di competenze nelle aree SIR, le procedure semplificate approvate con l’Accordo di programma “Per il completamento degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Massa e Carrara”, sottoscritto in data 14 marzo 2011 dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, dal Ministero dello sviluppo economico, dalla Regione Toscana, dalla Provincia di Massa Carrara, dal Comune di Massa, dal Comune di Carrara, dal Consorzio Zona Industriale Apuana e dalla Camera di Commercio di Massa e Carrara;
 - b) individuare un percorso condiviso per dar corso a tutte le azioni necessarie alla definizione e realizzazione di un Progetto di riqualificazione ambientale, sviluppo e reindustrializzazione dell’area produttiva di Massa Carrara articolato nei seguenti Assi di Intervento:

Progetto di riqualificazione ambientale, sviluppo e reindustrializzazione dell’area produttiva di Massa Carrara	
ASSE I	Interventi di riqualificazione ambientale
Azione 1	Progetto integrato di bonifica della falda nelle aree SIN – SIR Interventi di bonifica di competenza privata – accordi ex art. 252- <i>bis</i> del d.lgs. 152/2006
Azione 2	Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico della Zona Industriale Apuana (ZIA)
ASSE II	Interventi di reindustrializzazione e riqualificazione produttiva. Potenziamento infrastrutturale
Azione 1	Interventi relativi alla logistica portuale del Porto di Marina di Carrara
Azione 2	Interventi di sviluppo della rete ferroviaria di collegamento al Porto di Carrara e alla Zona Industriale Apuana (ZIA)
Azione 3	Interventi di agevolazione alle imprese che effettuano investimenti finalizzati alla nuova occupazione
ASSE III	Politiche attive del lavoro e misure per il reimpiego del personale
Azione 1	Interventi finalizzati al reimpiego di personale escluso dai cicli produttivi fino alla sua rioccupazione
Azione 2	Ammortizzatori sociali

Tutto ciò premesso le parti, per quanto di rispettiva competenza, convengono e stipulano quanto segue:

**Articolo 1
Recepimento delle premesse**

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa.

**Articolo 2
Oggetto e finalità**

1. Con il presente Protocollo d'Intesa, i Soggetti sottoscrittori intendono individuare un percorso condiviso per la definizione di una complessiva ed unitaria manovra di intervento sull'area industriale di Massa Carrara, attraverso l'attuazione di un Progetto di riqualificazione ambientale, sviluppo e reindustrializzazione dell'area produttiva, articolato nei seguenti Assi di Intervento:

Progetto di riqualificazione ambientale, sviluppo e reindustrializzazione dell'area produttiva di Massa Carrara	
ASSE I	Interventi di riqualificazione ambientale
Azione 1	Progetto integrato di bonifica della falda nelle aree SIN – SIR Interventi di bonifica di competenza privata – accordi ex art. 252-bis del d.lgs. 152/2006
Azione 2	Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico della Zona Industriale Apuana (ZIA)
ASSE II	Interventi di reindustrializzazione e riqualificazione produttiva. Potenziamento infrastrutturale
Azione 1	Interventi relativi alla logistica portuale del Porto di Marina di Carrara
Azione 2	Interventi di sviluppo della rete ferroviaria di collegamento al Porto di Carrara e alla Zona Industriale Apuana (ZIA)
Azione 3	Interventi di agevolazione alle imprese che effettuano investimenti finalizzati alla nuova occupazione
ASSE III	Politiche attive del lavoro e misure per il reimpiego del personale
Azione 1	Interventi finalizzati al reimpiego di personale escluso dai cicli produttivi fino alla sua rioccupazione
Azione 2	Ammortizzatori sociali

2. Ai fini di cui al comma 1, i Soggetti sottoscrittori si impegnano a dare attuazione agli Assi di Intervento di cui al medesimo comma attraverso la stipula di uno o più accordi di programma.

Asse I
Interventi di riqualificazione ambientale

Articolo 3
Asse I – Azione 1
Progetto integrato di bonifica della falda nelle aree SIN – SIR
Interventi prioritari

1. Al fine di avviare il percorso per la definizione di un quadro progettuale esaustivo – verso cui poter far convergere risorse pubbliche e private (risorse private da stanziarsi a cura di soggetti privati, titolari od in disponibilità di aree e matrici su cui insiste ancora un livello di contaminazione accertato e che, sono, quindi, tenuti sia alle misure di prevenzione, sia alle attività di MISE e bonifica, se responsabili diretti della contaminazione ai sensi dell’art. 244 del decreto legislativo n. 152/2006) – per la messa in sicurezza, bonifica e recupero delle aree ex SIN, di cui al D.M. 29 ottobre 2013, di seguito denominate Sito di Interesse Regionale di Massa Carrara (SIR), in stretto coordinamento con le aree attualmente incluse nel nuovo perimetro del Sito di Interesse Nazionale di “Massa e Carrara” (SIN), nonché al fine di rimuovere singole sorgenti di contaminazione che continuano a compromettere lo stato della falda, le parti concordando nell’individuazione dei seguenti interventi prioritari:
 - a) Aggiornamento e integrazione della caratterizzazione della falda sottostante alle aree SIN e SIR di Massa e Carrara, nonché delle possibili sorgenti di inquinamento passate e attuali, anche ai fini dell’individuazione dei soggetti responsabili della contaminazione;
 - b) Progettazione preliminare dell'intervento di bonifica e/o messa in sicurezza unitario della falda dell'intera area SIN e SIR (ricostruendone un modello idrologico che consenta di inserire anche singoli interventi all’interno di una matrice unitaria);
 - c) Interventi di MISE urgenti su singole sorgenti di contaminazione.
2. Le Parti concordano che gli interventi di cui al comma 1 sono prioritari rispetto ad altre eventuali azioni di messa in sicurezza e/o bonifica da realizzare nel sito.
3. Restano fermi gli obblighi di ripetizione delle somme pubbliche utilizzate per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza, di bonifica e di riparazione del danno ambientale, a carico dei soggetti che con il proprio comportamento commissivo o omissivo hanno cagionato o concorso a cagionare l’inquinamento del sito.
4. Per l’attuazione degli interventi di cui al comma 1, con successivo Accordo di Programma, eventualmente anche ai sensi dell’art. 252-*bis* del decreto legislativo n. 152/2006, ove ne ricorrono le condizioni ed i presupposti, saranno in particolare definiti:
 - a) i soggetti attuatori degli interventi;
 - b) le procedure di accertamento dei responsabili della contaminazione;
 - c) le procedure per l’accertamento ed il risarcimento del danno ambientale e l’utilizzo delle somme a tale titolo introitate;
 - d) le attività di monitoraggio sullo stato di attuazione degli interventi;
 - e) la copertura finanziaria degli interventi.

Articolo 4
Asse I - azione 1
Attività di semplificazione delle procedure

1. Le Parti, oltre alle previsioni di semplificazione tecnica-amministrativa di cui all'articolo 242-*bis* del decreto legislativo n. 152/2006, riconoscono validi, sia per le aree SIN che per le aree SIR, i protocolli operativi adottati in attuazione dell'Accordo di Programma "*Per il completamento degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Massa e Carrara*", sottoscritto dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dal Ministero dello sviluppo economico, dalla Regione Toscana, dalla Provincia di Massa Carrara, dal Comune di Massa, dal Comune di Carrara, dal Consorzio Zona Industriale Apuana e dalla Camera di Commercio di Massa e Carrara, in data 14 marzo 2011, ed in particolare:
 - a) "Stralcio Caratterizzazione", approvato in sede di Conferenza dei Servizi, convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 20/12/2012;
 - b) "Stralcio Analisi di rischio", approvato in sede di Conferenza dei Servizi, convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 09/09/2014.
2. Sulla base dei protocolli di cui al comma 1, i soggetti interessati potranno, per quanto attiene alle caratterizzazioni:
 - a) definire il proprio Piano di caratterizzazione anche in assenza di specifiche autorizzazioni;
 - b) inviare il suddetto Piano di caratterizzazione al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per le aree di competenza SIN ed alla Regione Toscana per le aree di competenza SIR;
 - c) procedere alla caratterizzazione dei suoli e delle acque di falda decorsi 10 giorni dall'invio del Piano al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per le aree SIN ed alla Regione Toscana per le aree SIR;
 - d) completare la caratterizzazione entro 90 giorni dall'invio del Piano al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per le aree SIN ed alla Regione Toscana per le aree SIR;
 - e) concordare con l'ARPA Toscana il calendario delle attività di caratterizzazione e i laboratori – accreditati SINAL – scelti per le indagini;
 - f) trasmettere all'ARPA Toscana i risultati della caratterizzazione entro 10 giorni dal completamento delle analisi;
 - g) presentare, entro 10 giorni dalla validazione dell'ARPA Toscana, i risultati della caratterizzazione al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per le aree SIN e alla Regione Toscana per le aree SIR, per la relativa approvazione;
3. Sulla base dei protocolli di cui al comma 1 i soggetti interessati potranno, per quanto attiene all'analisi di rischio sito specifica e in caso di accertato superamento delle CSC, a seguito delle attività di caratterizzazione di cui sopra, nonché nelle more della presentazione dei risultati della caratterizzazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per le aree SIN ed alla Regione Toscana per le aree SIR:
 - a) predisporre una propria analisi di rischio sito-specifica per le matrici interessate ed anche in assenza di specifiche autorizzazioni;

- b) inviare l'avviso di inizio delle attività di analisi di rischio sito-specifica al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per le aree di competenza SIN ed alla Regione Toscana per le aree di competenza SIR;
- c) procedere alla realizzazione dell'analisi di rischio sito-specifica, decorsi 10 giorni dall'invio dell'avviso di inizio delle attività, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per le aree SIN ed alla Regione Toscana per le aree SIR;
- d) completare l'analisi di rischio sito specifica, entro 60 giorni dall'invio dell'avviso di inizio delle attività al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per le aree SIN ed alla Regione Toscana per le aree SIR ;
- e) presentare i risultati della caratterizzazione e, contestualmente, dell'analisi di rischio sito-specifica realizzata al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per le aree SIN e alla Regione Toscana per le aree SIR.

Articolo 5

Asse I - azione 1

Progetto integrato di messa in sicurezza o bonifica e di riconversione industriale e sviluppo economico di cui all'art. 252-bis del d.lgs. n. 152/2006

1. I soggetti interessati a stipulare Accordi di Programma ai sensi e per gli effetti dell'art. 252-bis del decreto legislativo n. 152/2006, devono essere in possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi di cui al comma 4 di detto art. 252-bis del decreto legislativo n. 152/2006.
2. Ai fini di cui al comma 1, i soggetti in possesso dei requisiti di cui al comma 4 dell'art. 252-bis del decreto legislativo n. 152/2006, possono presentare istanza al Ministero dello sviluppo economico ed al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con la quale assumono l'obbligo di sottoscrivere i successivi accordi di programma ex art. 252-bis del decreto legislativo n. 152/2006. L'istanza deve essere corredata da:
 - a) progetto di messa in sicurezza o bonifica del sito, con il relativo piano finanziario;
 - b) progetto di reindustrializzazione e di sviluppo economico dell'area, con il relativo piano finanziario.
3. L'istanza può essere presentata anche dai soggetti di cui al comma 5 dell'art. 252-bis del decreto legislativo n. 152/2006. In tal caso, oltre a quanto previsto al comma 2, l'istanza deve indicare gli interventi di bonifica e di riparazione del danno ambientale, con assunzione dell'obbligo di realizzarli; ai sensi del comma 6 dell'art. 252-bis del decreto legislativo n. 152/2006, tali soggetti non possono beneficiare di alcun contributo pubblico per le attività di messa in sicurezza, bonifica e riparazione del danno ambientale.
4. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi e per gli effetti degli artt. 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, entro trenta giorni dall'istanza indice una Conferenza di servizi finalizzata all'esame dei progetti di cui ai commi 2 e 3 del presente articolo occorrenti per la stipula dell'accordo previsto dal comma 1 del citato art. 252-bis.

Articolo 6
Asse I – azione 2
Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico della Zona Industriale Apuana (ZIA)
Programma di interventi

1. Al fine di garantire la salvaguardia della vita umana, la sicurezza delle attività produttive presenti nella Zona Industriale Apuana (ZIA), nonché l'attrattività della stessa area, le Parti provvederanno, con successivo Accordo di programma, alla definizione ed attuazione dei necessari interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, tra cui gli interventi di regimazione dei corsi d'acqua principali che interessano direttamente la Zona Industriale Apuana, ivi compreso l'adeguamento dei ponti stradali e delle relative sezioni idrauliche, nonché compresi gli interventi per il ripristino della funzionalità idraulica dei corsi d'acqua secondari e per l'adeguamento dei canali di bonifica necessari al drenaggio superficiale, ed in particolare:
 - a) interventi di adeguamento di tutta l'asta del torrente Ricortola (tratto dall'Autostrada all'Aurelia), dalla foce fino al tratto immediatamente a valle del Mirteto;
 - b) interventi di adeguamento idraulico di alveo, sponde ed argini del Fosso Lavello, compreso il rifacimento dei ponti (via Massa Avenza, Depuratore) e delle tombature;
 - c) interventi di adeguamento delle sezioni e delle tombature dei Fossi zona Dal mine (bacino Fosso Bruciano).
2. Le parti si impegnano ad aggiornare le carte del rischio e della pericolosità idraulica elaborate nell'ambito della Direttiva Alluvioni (2007/60/CE), anche al fine di verificare l'inclusione dell'area nelle Aree urbane ad alta pericolosità idraulica di cui ai criteri approvati con DPCM del 19 febbraio 2015.

ASSE II
Interventi di reindustrializzazione e qualificazione produttiva. Potenziamento
infrastrutturale

Articolo 7
Asse II - Azione 1
Interventi relativi alla logistica portuale del Porto di Marina di Carrara

1. Al fine di migliorare l'accessibilità e la competitività del Porto di Marina di Carrara, rendere più efficiente il trasferimento ferroviario e modale nonché razionalizzare i flussi di traffico, le Parti provvederanno, con successivo Accordo di programma, alla definizione ed attuazione dei necessari interventi sulla logistica portuale, tra cui in particolare:
 - a) Interventi di miglioramento funzionale ed ambientale dell'interfaccia porto/città, comprendenti:
 - creazione di un nuovo varco di accesso al porto mediante la realizzazione di un ponte sul torrente Carrione e la razionalizzazione del sistema viario di accesso al porto direttamente dalla viabilità provinciale;
 - risistemazione della viabilità e del varco di accesso di Ponente al porto di Marina di Carrara mediante la demolizione e la delocalizzazione dei manufatti esistenti;
 - realizzazione dei manufatti delocalizzati;

- interventi di mitigazione dell'impatto ambientale e paesaggistico dell'infrastruttura portuale mediante la realizzazione di un percorso pedonale a diretto affaccio sul mare.
- b) Interventi di dragaggio del bacino portuale e del relativo passo di accesso al porto, al fine di consentire l'ormeggio di navi di maggiori dimensioni. Gli interventi saranno realizzati tenuto conto di quanto previsto nella deliberazione della Giunta regionale del 7 aprile 2015;
 - c) Interventi di ampliamento ed efficientamento della rete ferroviaria portuale;
 - d) Realizzazione di impianti ed attrezzature finalizzate allo sviluppo dei traffici commerciali e passeggeri del porto.

Articolo 8

Asse II - Azione 2

Interventi di sviluppo della rete ferroviaria di collegamento al Porto di Carrara ed alla Zona Industriale Apuana (ZIA)

1. Al fine di promuovere lo sviluppo della Zona Industriale Apuana (ZIA) e migliorare il collegamento ferroviario tra la stessa, il Porto di Carrara e la Stazione di Massa Zona Industriale, le Parti provvederanno, con successivo Accordo di programma, alla definizione degli interventi di sviluppo dei collegamenti ferroviari ed, in particolare, il collegamento del Porto di Carrara e dei siti produttivi alla Stazione di Massa Zona Industriale.

Articolo 9

Asse II – Azione 3

Interventi di agevolazione alle imprese che effettuano investimenti finalizzati alla nuova occupazione

1. Al fine di incentivare investimenti finalizzati alla realizzazione di nuove unità produttive o alla ristrutturazione di quelle esistenti, ed in cui risulti premiante il tema della nuova occupazione, le Parti concordano nell'istituzione di misure di aiuto, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, ivi compreso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria nonché alle misure previste dalla legge n. 181/1989 e dal decreto-legge n. 145/2013 (art. 4, commi da 2 a 10 e 14, in attuazione dei possibili crediti d'imposta, ex art. 252-*bis* del decreto legislativo n. 152/2006, per aziende che sottoscrivono accordi di programma volti sia alla messa in sicurezza e bonifica di aree SIN con matrici contaminate sia alla loro re-industrializzazione).

ASSE III
Politiche attive del lavoro e misure per il reimpiego del personale

Articolo 10
Asse III – Azione 1

Interventi finalizzati al reimpiego di personale escluso dai cicli produttivi fino alla sua rioccupazione

1. Al fine di accompagnare il processo di reindustrializzazione del sito di Massa Carrara e di contenere gli effetti occupazionali nell'area di crisi, le parti concordano sull'opportunità di incoraggiare l'utilizzo degli strumenti più favorevoli al sostegno dei redditi dei lavoratori.
2. Oltre a garantire l'accesso agli ammortizzatori sociali per i dipendenti delle imprese in crisi, secondo le vigenti disposizioni normative, regolamentari ed amministrative, le parti si impegnano a favorire l'impiego dei lavoratori coinvolti dalla crisi in progetti speciali di lavori socialmente utili o di lavori di pubblica utilità, come meglio definiti nell'ambito di successivo Accordo di Programma.

Articolo 11
Durata

1. Il presente Protocollo ha durata di dieci anni e può essere prorogato con l'assenso di tutti i Soggetti sottoscrittori.

Massa, 22 maggio 2015

Presidenza Consiglio dei Ministri

Ministero dello sviluppo economico

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Regione Toscana

Provincia di Massa Carrara

Comune di Massa

Comune di Carrara

Autorità Portuale di Marina di Carrara

Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.
